

ALLEGATO SUB A DELIBERAZIONE DI C.C. N.26 DEL 24/06/2013

IL SINDACO

f.to dott.ssa Francesca Papais

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vincenzo Greco

AMBIENTE SERVIZI SPA



TARES – Piano finanziario
2013 - 2015

Comune di: ZOPPOLA

Sommario

1 □ Premessa.....	3
2 □ Modello organizzativo adottato e sviluppi futuri.....	4
3 □ Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	5
□ <i>Obiettivo d'igiene urbana</i>	6
□ <i>Obiettivo di riduzione della produzione di RSU</i>	6
□ <i>Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati</i>	6
- <i>Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata</i>	6
- <i>Obiettivo economico</i>	6
4 □ Relazione al piano finanziario.....	7
5 – Dotazione aziendale, risorse meccaniche e risorse umane	10
6 – Analisi del prelievo tributario con pregi e difetti.....	12
7 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario	15
8 – Tariffe per l'anno 2013	23

1 Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES “tributo comunale sui rifiuti e sui servizi” per gli anni 2013-2015, il nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall’art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e ss.mm.ii., con il quale viene, tra l’altro, stabilito:

□ comma 1 . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

□ comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l’applicazione del tributo, concernente tra l’altro:

- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

□ comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall’autorità competente.

□ comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L’occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

□ comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

□ comma 35. I comuni, in deroga all’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2.

□ comma 46. A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, pertanto al 31 dicembre 2012 cessa l’applicazione della TIA.

Nel Comune di Zoppola da anni si applica la TIA1 con copertura pari al 100%, ne consegue quindi che l’applicazione della TARES non ha effetti rilevanti sulle utenze, eccezion fatta per la quota erariale aggiuntiva di 0,3€/mq.

2 Modello organizzativo adottato e sviluppi futuri

a) modello organizzativo

Com'è noto, il Comune ha affidato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento, nonché la gestione della bollettazione, alla S.p.A. pubblica "Ambiente Servizi" mediante la procedura *in house* espressamente prevista dalla legge (affidamento diretto ad una società a capitale interamente pubblico, nei confronti della quale gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con i medesimi enti pubblici che la controllano).

Nel corso del 2012, Ambiente Servizi ha ultimato la realizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti, EcoSinergie Scarl, società interamente controllata da Ambiente Servizi S.p.A.

La realizzazione di Eco Sinergie è stata una scelta condivisa da parte di tutti i Comuni soci di Ambiente Servizi proprio per il fatto che l'impianto ha interessi tutt'altro che privatistici e porterà nel breve-medio periodo benefici in termini economici. Eco Sinergie rappresenta infatti l'elemento indispensabile per integrarsi verticalmente nella gestione rifiuti garantendo ad Ambiente Servizi quell'autonomia necessaria a contenere i costi di smaltimento e a favorire ancor di più il recupero dei materiali raccolti attraverso una percentuale di impurità sempre minore nella raccolta differenziata.

L'impianto, sito nella Zona Industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento (PN), nei pressi dello scalo ferroviario presente nella Zona Industriale stessa, sorge su un'area di 23 mila metri quadrati ed ha una capacità totale di 90.000 tonnellate/anno di rifiuto urbano e speciale.

È positivo il bilancio che emerge dal primo anno di attività: un miglioramento costante, quello che si evince dai dati, reso possibile grazie all'impegno, alla competenza e alla disponibilità dei propri collaboratori.

Di seguito viene indicata la composizione dei rifiuti trattati dall'impianto dal suo avvio (14/03/2012) al 31/12/2012. Interessante è evidenziare il dato relativo ai rifiuti destinati allo smaltimento (l'unica parte non recuperata) che è ridotta a solo lo 0,29%; prima dell'avvento di Eco Sinergie tutti i rifiuti non differenziati (circa il 25%) non venivano in alcun modo recuperati.

I MATERIALI TRATTATI DALL'IMPIANTO (%)

Rifiuto in uscita	%
Imballaggi In Vetro	4,56%
Lattine Acciaio	0,31%
Ferro Triturato	0,92%
Lattine Alluminio	0,04%
Ferro E Acciaio	0,15%
Plastica (Nylon, Cassette, Teli)	1,72%
Imballaggi In Plastica	7,30%
Rifiuti Avviati A Recupero Energetico	43,85%
Rifiuti Avviati Allo Smaltimento	0,29%
Legno	0,54%
Mps Carta E Cartone	40,33%
TOTALE GENERALE	100,00%

Tra gli obiettivi che Eco Sinergie si pone per l'anno nuovo c'è l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati, anche attraverso appositi accordi con le associazioni di categoria, il miglioramento dell'efficienza dell'impianto attraverso l'impiego di ulteriori attrezzature tecnologicamente all'avanguardia e l'utilizzo del trasporto su rotaia, a dimostrazione della costante attenzione verso l'ambiente.

Nel 2012 Ambiente Servizi ha raggiunto il 75,99% di raccolta differenziata (il dato non è ancora ufficiale ed è suscettibile di ulteriori aggiustamenti in aumento), confermando il trend che caratterizza la gestione della società sin dal suo avvio. Negli ultimi anni sono stati fatti grandi passi avanti nella direzione di una sempre maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente raggiungendo traguardi di assoluto rilievo nell'ambito della separazione, del recupero e della riduzione dei rifiuti.

Questi risultati collocano l'azienda ai vertici della speciale graduatoria nazionale dei consorzi più "ricicloni", stilata annualmente da Legambiente. E' quindi un risultato importante che dimostra come sia possibile promuovere un nuovo modo di gestire i rifiuti e contemporaneamente favorire la nascita di una nuova cultura ambientale coerente con il territorio.

b) investimenti

Nel corso del 2012 sono proseguiti i lavori presso la nuova sede di Ambiente Servizi che riunirà nel 2013 tutti gli uffici aziendali: i rami operativi, amministrativi e il servizio clienti, attualmente dislocati in luoghi differenti, si troveranno così in un unico sito, individuato nella Zona Industriale Ponterosso di San Vito al Tagliamento, con un miglioramento della logistica complessiva. L'assistenza agli utenti sarà potenziata grazie alla disponibilità diretta del settore operativo e soprattutto alla presenza direttamente in loco delle attrezzature (contenitori, ecc.). Il servizio clienti sarà inoltre più accessibile per gli utenti che precedentemente erano costretti a recarsi nel centro storico di San Vito al Tagliamento.

La sede operativa unica consentirà di ottimizzare ulteriormente la logistica dei servizi e anche l'officina sarà ampliata: avere la gran parte dei mezzi insieme renderà l'attività molto più efficiente. La struttura sorge esattamente di fronte all'impianto di Eco Sinergie e questo favorirà uno scambio diretto tra le Risorse Umane in termini di know-how e comunicazione. Gli indubbi vantaggi oggettivi si aggiungono all'opportunità di risparmiare il costo annuo degli affitti sostenuti per mantenere le attuali tre sedi.

Al fine di erogare al meglio i servizi agli utenti sono previsti investimenti per il potenziamento del parco attrezzature per la raccolta, tra cui mezzi e contenitori, per un importo pari a 1.183.000,00

Il soggetto gestore predispone a novembre un piano strategico - economico per i servizi svolti nel triennio successivo, approvato dall'assemblea di coordinamento da cui si ricava il piano finanziario per la determinazione della tariffa.

Nello spirito di trasparenza amministrativa e correttezza sociale il soggetto gestore pubblica un rapporto integrato, ovvero il bilancio di esercizio e bilancio sociale al quale si rimanda per argomenti più specifici. (www.ambienteservizi.net).

Il piano finanziario pertanto costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

3 Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Attraverso la società Ambiente Servizi, l'amministrazione comunale si pone molteplici obiettivi:

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune/società, con frequenza media settimanale, con l'impiego di spazzatrici meccaniche coadiuvate da uno o più operatori muniti di soffione.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità di materiali da differenziare.

Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante la distribuzione di cassonetti personali identificati da un codice a barre. Al fine di incentivare la raccolta differenziata l'importo dovuto a titolo di tassa è modulato sulla quantità di materiale conferito al servizio pubblico.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- Raccolta porta-porta degli imballaggi in plastica (Sacchetto azzurro per imballaggi in plastica o plastica e lattine, definiti, multimateriale leggero);
- Raccolta porta-porta di carta e cartone (Cassonetto con coperchio arancione);
- Contenitori di prossimità per il vetro, vetro/lattine, umido;
- Raccolta domiciliare di vetro o umido presso i grossi produttori.
- Raccolta rifiuti differenziati presso l'isola ecologica comunale

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti presso l'impianto di ECOSINERGIE Scarl

- Obiettivo economico

Gli obiettivi economici stabiliti dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, sono i seguenti :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale;
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili**, (a titolo esemplificativo: sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) pari a **0,30 euro al mq.**

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare nei casi previsti dal regolamento una riduzione/esenzione della tariffa facendosene carico nel proprio bilancio.

Considerando il periodo economico che si sta attraversando pare opportuno mettere in atto strategie che permettano nel breve e lungo periodo il contenimento delle tariffe in capo agli utenti.

4 Relazione al piano finanziario

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e ss.mm.ii., prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.).

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che i comuni dovranno adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie prevista dalla normativa;
- la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni a carico del bilancio comunale;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il Comune di Zoppola ha già adottato il Regolamento suddetto con la deliberazione consiliare n. ____ del 24/06/2013.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

L'art.1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)” come sostituito dall'art.10, comma 4 quater, lett.b) del D.L. 35/2013 stabilisce che, per l'anno 2013 è differito al 30 settembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Va anche precisato che ai sensi dell'art.14, comma 31 della L.R. 27/2012 (Finanziaria regionale 2013) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia adottano i provvedimenti in materia tributaria e tariffaria prima dell'adozione del bilancio (il cui attuale termine di scadenza, per i Comuni della nostra regione, è fissato al 31 luglio).

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- il piano finanziario degli investimenti;
- il programma degli interventi necessari;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;

Con il modello gestionale ed organizzativo nel corso dell'anno 2012 il Comune è stato in grado di raccogliere in modo separato i rifiuti solidi urbani, come sotto riportato con una raccolta differenziata pari al 73,97% del totale.

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2012 e scostamenti con il 2011

ZOPPOLA	KG 2012	2012%	2011%
CARTA E CARTONE	551.225	15,67%	15,30%
PLASTICA	228.315	6,49%	5,80%
VETRO E LATTINE	359.790	10,23%	10,10%
FRAZIONE ORGANICA	471.755	13,41%	12,10%
FRAZIONE VEGETALE	528.697	15,03%	12,90%
LEGNO	120.562	3,43%	4,00%
METALLI	71.795	2,04%	2,40%
RAEE	45.240	1,29%	1,40%
ALTRO	322.547	9,17%	5,40%
TOTALE RIUTILIZZO	2.601.749	73,97%	69,41%
FRAZIONE NON RICICLABILE	915.391	26,03%	30,60%
TOTALE	3.517.141	100,00%	100%

Nella tabella che segue vengono indicate le modalità di svolgimento dei servizi nei 20 comuni ove opera la Spa.

<i>Comune</i>	<i>Secco non ricicl.</i>	<i>Frazione organica</i>	<i>Carta</i>	<i>Plastica</i>	<i>Vetro</i>	<i>Verde</i>	<i>Ingombranti</i>	<i>Gestione riscossione</i>
Arba	Ps	S	P	P*	S	E	E	
Arzene	Pq	S	P	P	S*	C+E	E	sì
Azzano Decimo	Pq	S	P	P*	S	P+E	E	
Brugnera	Ps	S	P	P*	S	P+E	E	
Casarsa d. D.	Ps	S	P	P	S*	E	E	sì
Chions	Pq	S	P	P	S*	P+E	E	sì
Cordovado	Ps	S	P	P	S*	C+E	E	sì
Fiume Veneto	Pqs	S	P	P*	S	C+E	E	sì
Fontanafredda	Ps	P	P	P*	S	P+E	P+E	
Morsano al T.	Ps	S	P	P	S*	P+E	E	sì
Pasiano di Pn	Ps	S	P	P*	S	P+E	E	sì
Polcenigo	Ps	S	P	P*	S	E	P+E	
Pravidomini	Pq	S	P	P*	S	P+E	E	sì
Sacile	Ps	P	P	P	P*	P+E	P+E	
San Giorgio d.R.	Ps	S	P	P	S	N	E	
San Martino T.	Pq	S	P	P	S*	C+E	E	sì
San Vito al T.	Pq	S	P	P	S*	C+E	E	sì
Sesto al R.	Pq	S	P	P	S*	P+E	E	sì
Valvasone	Ps	S	P	P	S*	C+E	E	sì

Ps Porta a porta settimanale

Pq Porta a porta quindicinale

S Stradale

C A chiamata

E Ecopiazzola

N Navette stradali

* Raccolta con lattine

Zoppola	Pq	S	P	P	S*	C+E	E	Si
---------	----	---	---	---	----	-----	---	----

5 – Dotazione aziendale, risorse meccaniche e risorse umane

La ricerca di soluzioni tecnologiche sempre più efficienti ed avanzate rappresenta uno degli elementi chiave della politica perseguita da Ambiente Servizi per la costituzione del proprio parco veicoli, che consiste attualmente in 92 mezzi. I principali veicoli di trasporto utilizzati dalla Società, dagli autocompattatori agli autocarri scarrabili, sono dotati delle più sofisticate tecnologie come telecamere e pesatori di precisione che permettono piena autonomia ad ogni singolo operaio.

Di seguito una suddivisione del parco autoveicoli per tipologia; tranne alcuni automezzi specifici possono essere utilizzati per la raccolta di diverse frazioni di rifiuti.

TIPO AUTOMEZZO	N°
COMPATTATORE 2 ASSI	1
COMPATTATORE 3 ASSI	14
COMPATTATORE 3 ASSI LATERALE	1
COSTIPATORE	13
FURGONE DAILY CON GRU	1
FURGONE DAILY CON VASCA	10
FURGONCINO	3

FURGONE USO GENERICO	5
AUTOCOMPATTATORE LATERALE PER UMIDO	5
LAVACASSONETTI	1
MINI COMPATTATORE 10 MC	15
MINI COMPATTATORE 13 MC	5
RIMORCHIO	6
AUTOCARRO CON SCARRABILE	7
SEMIRIMORCHIO COMPATTATORE	1
SPAZZATRICE	3
TRATTORE STRADALE	1
Totale complessivo	92

Ambiente Servizi pone la Persona come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta. In linea con questo principio, l'Azienda considera i propri collaboratori una risorsa preziosa. Il costante miglioramento dei servizi e il rafforzamento della presenza sul territorio, infatti, sono resi possibili dall'impegno, dalla competenza e dalla disponibilità dei collaboratori.

L'impegno di Ambiente Servizi:

- valorizzare il contributo del capitale umano nei processi decisionali, favorendo l'apprendimento continuo, la crescita professionale e la condivisione della conoscenza;
- tutelare l'integrità fisica, culturale e morale delle persone garantendo un ambiente di lavoro sano e sicuro;
- promuovere il dialogo a sostegno dei processi decisionali, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità interne;
- favorire un clima aziendale basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sulla chiarezza delle comunicazioni.

Di seguito si rappresenta una suddivisione delle risorse umane presenti in azienda.

SUDDIVISIONE PER AREA	
AREA	2012
Direzione Generale	1
Amministrazione	8

Qualifica	UOMINI	DONNE	TOTALE
Autisti e operai	99	0	99
Impiegati	9	19	28
TOTALE	108	19	127

Qualità, Ambiente e Comunicazione	4
Controllo di Gestione	1
Servizi Igiene Ambientale	106
Tariffazione e Servizio Clienti	5
Commerciale	0
Depurazione Acque	2
TOTALE	127

6–Analisi del prelievo tributario con pregi e difetti

CHI PIU' INQUINA PIU' PAGA

Il principio, affermato a livello europeo, ha guidato la progettazione e la realizzazione dell'innovativo sistema di raccolta "porta a porta", sia dal punto di vista dell'efficienza operativa, che della bollettazione del servizio.

Il servizio di raccolta dei rifiuti si è oggi allineato a tutti gli altri servizi pubblici come l'erogazione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica. Come questi quindi necessita, per la fatturazione, di un “contatore” standardizzato che ne misuri il consumo. Questo nuovo “contatore” è per l'appunto il contenitore del rifiuto più inquinante, ovvero il secco non riciclabile.

L'operatore che effettua la raccolta, all'atto dell'operazione di svuotamento, registra il codice a barre oppure il segnale trasmesso dal dispositivo elettromagnetico chiamato “transponder”, installato in ogni contenitore. Meno secco non riciclabile si produce, meno si paga la bolletta. Tale principio si ricava anche nella normativa di riferimento in particolare il DPR 158/99, il quale all'art 3 recita:

Art. 3

Determinazione della tariffa

- 1. Sulla base della tariffa di riferimento di cui all'articolo 2, gli enti locali individuano il costo complessivo del servizio e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.*
- 2. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.*
- 3. Le voci di costo da coprire rispettivamente attraverso la parte fissa e la parte variabile della tariffa sono indicate al punto 3 dell'allegato 1.*

Tale metodo di riparto è stato applicato sin dal 2003, anno di prima applicazione della tariffa Ronchi, con positive ripercussioni sia per quanto riguarda il risultato in termini di raccolta differenziata sia in termini di aderenza di quanto dovuto dall'utenza rispetto a quanto conferito al servizio pubblico di raccolta.

Ciò ha inoltre permesso una notevole riduzione del contenzioso con l'utenza.

Al comma 29 dell'art. 14 del D.L. n. 201/2011 è prevista una tariffa corrispettiva, basata su un rapporto sinallagmatico tra l'utenza e l'azienda che eroga il servizio, come richiamato nella sentenza della Corte Costituzionale N 238 del 2009.

In una prima fase di applicazione **non si intende abbandonare la natura tributaria** del prelievo, ma modulare il “peso” della bolletta su un “peso calcolato” in funzione dei conferimenti di un singolo rifiuto.

Per i grossi utilizzatori del servizio è possibile misurare anche altri rifiuti, e quindi modulare la tariffa non solo in funzione del rifiuto secco non riciclabile, ma anche per altri rifiuti minori. Un esempio può essere la misurazione del rifiuto umido prodotto da un ristorante.

Servizio	Rilevazione del servizio	Tariffa applicata
Raccolta p.p. secco non riciclabile	Ogni utenza è dotata di un contenitore viene rilevato il volume conferito	La tariffa variabile è funzione del peso calcolato
Raccolta p.p. carta e cartone	Ogni utenza è dotata di un contenitore NON viene rilevato il volume conferito	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo
Raccolta p.p. Plastica e Plastica e lattine	Ogni utenza conferisce il rifiuto in sacchi semitrasparenti NON viene rilevato il volume conferito	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo
Raccolta stradale del Vetro o Vetro e lattine	Nessuna misurazione – contenitori comuni stradali	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo
Raccolta stradale del rifiuto organico	Contenitori comuni stradali chiusi, apribili esclusivamente dalle utenze dotate di apposita chiavetta. Rilevazione dello svuotamento.	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo. Per le grandi utenze è possibile in funzione del peso calcolato
Raccolta stradale del rifiuto vegetale	Conferimento presso l'ecocentro oppure su chiamata	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo

Raccolta stradale del rifiuto RUP e T/F	Nessuna misurazione – contenitori comuni stradali	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo
Raccolta presso Ecocentro	Nessuna misurazione	La tariffa variabile è funzione del coeff. presuntivo

LA TARIFFA VOLUMETRICA

Tale sistema è quello che permette più facilmente di raggiungere sia gli obiettivi di riciclaggio che quelli di riduzione della produzione di rifiuti stabiliti a livello europeo. Consente l'applicazione del principio "chi inquina paga", ossia la correlazione (con opportuni meccanismi di flessibilità e compensazione per le famiglie numerose) tra prezzo del servizio e quantità di rifiuto prodotto. Pertanto l'applicazione della tariffazione volumetrica costituisce un fattore di successo delle strategie di prevenzione, sia attraverso l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti verdi e della frazione organica, sia perché determina una maggiore responsabilizzazione dell'utente al momento dell'acquisto, orientando le preferenze verso i beni di consumo che utilizzano imballaggi più contenuti e razionali.

L'analisi delle modalità utilizzate a livello europeo e nazionale ha dimostrato che le esperienze di quantificazione volumetrica dei rifiuti sono in assoluto le più diffuse, dato che risultano facilmente applicabili in contesti che già prevedono circuiti di raccolta di tipo domiciliare. La registrazione del volume e del numero di svuotamenti dei contenitori dedicati a ogni singola utenza permette inoltre di indurre a esporre i propri contenitori del secco residuo solo quando risultano quasi pieni, ottenendo così sia una riduzione della tariffa della singola utenza che un'ottimizzazione del servizio di raccolta, per la riduzione del numero di contenitori svuotati a parità di quantitativi intercettati: le utenze cercano infatti di sfruttare a pieno la volumetria riducendo il numero di svuotamenti (una famiglia di tre componenti riesce normalmente a esporre un bidone da 70 litri del residuo circa 9-10 volte all'anno). Per disincentivare il fenomeno degli abbandoni dei rifiuti sono stati inoltre introdotti in alcuni regolamenti (come nel caso di Zoppola) i cosiddetti "svuotamenti minimi", che vengono comunque addebitati alla medesima a meno che non si dimostri di non aver prodotto rifiuti nell'abitazione per la quale la tariffa viene applicata.

Si tratta quindi di determinare una tariffa media per Kg di rifiuto prodotto, da moltiplicare per il peso specifico del singolo rifiuto, in modo da ottenere una tariffa per Lt conferito. Ai fini del calcolo si considera come volume di riferimento il volume nominale del contenitore sia che quest'ultimo sia pieno parzialmente oppure leggermente sovrabbondante.

La tariffa è calcolata in relazione alle voci di costo afferenti scomutate dai costi che saranno ripartiti secondo il metodo presuntivo come previsto dal DPR 158/99 (metri quadrati e persone per le utenze domestiche, oppure metri quadrati e categoria di attività per le utenze non domestiche) secondo la seguente formulazione:

Esempio relativo al secco non riciclabile;

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

CSnR = COSTO SECCO NON RICICLABILE

CSnR = CRT (relativo al solo rifiuto secco) + CTS (relativo allo smaltimento del secco non riciclabile)

Rapportando il CSnR con il peso raccolto del singolo comune per singolo rifiuto ottengo una tariffa al Kg come prevista agli art 5 e 6 del DPR 158/99.

Ai fini dell'applicazione in bolletta si ritiene di applicare un peso specifico medio determinato di anno in anno su base comunale, in funzione dei Kg di rifiuto raccolto rapportato ai litri rilevati nell'anno precedente del medesimo rifiuto.

Peso specifico medio = Kg (rifiuto raccolto) / Lt totali (per singolo rifiuto)

L'importo della bolletta sarà così formato:

quota secco non riciclabile(€) = [tariffa al Kg] * [peso specifico medio] * [litri rilevati nell'utenza]

LA TARIFFA PER UTILIZZO DEL SERVIZIO

Al fine di rendere sempre più aderente la tariffa applicata alla vera fruizione del servizio, sono determinate tariffe differenziate in funzione dei servizi resi all'utenza, ad esempio per le utenze che scelgono e hanno l'effettiva possibilità di effettuare il compostaggio domestico, non viene applicata la quota variabile in quanto quell'utenza non ha utilizzato il servizio e di conseguenza non vengono applicati i relativi costi. Analogo ragionamento viene fatto per il rifiuto di scarti vegetali.

7 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie o raggruppamento di primo livello:

- **CG=> Costi operativi di gestione**
- **CC => Costi comuni**
- **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTIDIGESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\mathbf{CGIND= CSL + CRT + CTS + AC}$$

Dove:

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti abbandonati)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\mathbf{CGD= CRD+ CTR}$$

dove

CRD= costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$\mathbf{CC = CARC + CGG+ CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$\mathbf{Rn} = \mathbf{rn(Kn1 + In + Fn)}$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$\mathbf{CK} = \mathbf{Amm(n) + Acc(n) + R(n)}$$

dove:

□ **Amm(n)** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013"

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

□ **Acc(n)** = ACCANTONAMENTI

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

□ **R(n)** = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

□ **capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano** => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio gestione RSU;

□ **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

□ **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano;

Al fine del calcolo della remunerazione del capitale emerge dal bilancio 2012 che il capitale investito ammonta a euro 9.389.903,06 ed i nuovi investimenti per l'anno 2013 è pari a euro 1.183.000,00.

Il costo è suddiviso tra i comuni soci della SPA secondo il driver del fatturato servizi RSU.

Il tasso medio dei titoli di stato rilevato, è pari al 3,11% come rilevato dal sito ufficiale del dipartimento del tesoro

http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/debito_publico/dati_statistici/Principali_tassi_di_interesse_2012.pdf

Per gli anni successivi, 2014 e 2015, non si rilevano variazioni sui servizi che abbiano impatti sui costi da imputare sulla TARES, tuttavia pare corretto prevedere un aumento di costi determinato dall' inflazione, che prudenzialmente si stima pari al 3%

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

$$\text{COSTI FISSI} = \text{CSL} + \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{AC} + \text{CK}$$

$$\text{COSTI VARIABILI} = \text{CRT} + \text{CTS} + \text{CRD} + \text{CTR}$$

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Due quote variabili importanti sono facilmente rilevabili, in quanto dipendenti direttamente dai Kg di rifiuti raccolti e conferiti all' impianto.

Le prime tipologie di rifiuti di seguito indicate, sono coperte da contributi del consorzio di filiera.

	Quantità	Contributo CONAI	Totale
Contributo Comieco Carta	377.133	0,02625	9.900
Contributo Comieco Cartone	166.367	0,09000	14.973
Contributo Corepla Plastica	177.747	0,19474	34.614
Contributo Corepla Plastica Aziende	15.967	0,03200	511
Contributo Coreve Vetro		0,03100	
Contributo Coreve Vetro Lattine	361.253	0,01550	5.599
Contributo metalli	75.407	0,06000	4.524
Contributo plastica-lattine		0,15000	
TOTALE	1.173.874		70.122

Altre tipologie invece, hanno un costo per la lavorazione presso gli impianti di destino.

	Quantità	Prezzo unitario	TOTALE
Frazione Secca Non Riciclabile e Assimilati	628.800	0,13500	84.888

Frazione Organica	464.780	0,08700	40.435
Trattamento Verde	539.133	0,03900	21.026
Ingombranti	135.000	0,14500	19.575
Beni durevoli		0,35000	
T/F	4.624	2,05000	9.479
R.U.P. (pile, medicinali, vernici)	7.500	0,80000	6.000
Residui Spazzamento Stradale	100.000	0,13274	13.274
Inerti	310.000	0,00500	1.550
Pneumatici	6.867	0,25000	1.717
Trattamento Multimateriale		0,04500	
legno	120.500		
disoleatore smaltimento fase liquida		0,07700	
disoleatore smaltimento grigliato		0,19000	
TOTALE	2.318.844		197.945

NB. I pesi sono riportati in Kg, i prezzi unitari sono in Euro/kg
Per il triennio di valenza del piano finanziario si ipotizza l'invarianza delle quantità e dei prezzi.

Di seguito sono riportati i costi operativi di gestione come previsto nell' art. 2425 del cc

Voce	Descrizione	TOTALE	CSL	CRT	CTS	CRD	CTR	CK
B06	Materiali di cons. e merci	88.587,70	5.060,88	20.434,91	-	63.091,90	-	-
B07	Servizi	152.979,80	1.334,80	42.228,02	117.899,00	109.416,97	10.124,27	-

B08	Godimento beni di terzi	7.876,97	450,00	1.817,01	-	5.609,95	-	-
B09	Costo del personale	321.604,66	-	-	-	-	-	-
B10	Ammortamenti allocati	46.619,22	-	-	-	-	-	46.619,22
B11	Variazioni rimanenze	-	-	-	-	-	-	-
B11	Variazioni rimanenze	2.299,44	131,36	530,42	-	1.637,65	-	-
B12	Accantonamenti per rischi	1.590,09	-	-	-	-	-	1.590,09
B13	Accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-
B14	Oneri diversi di gestione	5.834,91	333,34	1.345,96	-	4.155,60	-	-
Rn	Remunerazione Capitale	34.743,20						34.743,20
TOTALE		657.537,11	7.047,66	65.295,49	117.899,00	180.636,78	10.124,27	82.952,51

Ai costi del soggetto gestore, vengono esplicitati e poi sommati i costi rimasti a carico del bilancio comunale, che sono in misura prevalente l'IVA sulle fatture del servizio (€116.523), come evidenziato nel prospetto che segue

Voce	Descrizione	Fisso/variabile	Totale
CSL	Spazzamento	FISSO	

CRT	Raccolta indifferenziato	VARIABILE	
CTS	Smaltimento indifferenziato	VARIABILE	
AC	altri costi relativi all'indifferenziato	FISSO	
CRD	Raccolta Differenziato	VARIABILE	
CTR	trattamento differenziato - Conai	VARIABILE	
CGG	Costi generali di Gestione	FISSO	
			141.037,45
CCD	Costi Comuni Diversi	FISSO	
CARC	Gestione e riscossione tariffa	FISSO	
CK	Costo d'uso del capitale	FISSO	
	TOTALE		141.037,45

Integrando i costi del servizio di raccolta RSU ai costi rimasti a carico del bilancio comunale si ottiene il costo totale da coprire con la TARES per l'anno 2013

Voce	Descrizione	Fisso/Variabile	Totale
CSL	spazzamento	FISSO	€ 7.047,66
CRT	Raccolta rif.indifferenziato	VARIABILE	€ 65.295,49
CTS	Smaltimento rif. indifferenziato	VARIABILE	€ 117.899,00

AC	Altri costi relativi all'indifferenziato	FISSO	€ -
CRD	Raccolta rif. differenziato	VARIABILE	€ 180.636,78
CTR	Trattamento rif.differenziato -Conai	VARIABILE	€ 10.124,27
CGG	Costi generali di Gestione	FISSO	€ 321.604,66
CCD	Costi Comuni Diversi	FISSO	€ 141.037,45
CARC	Gestione e riscossione tariffa	FISSO	€ 46.936,55
CK	Costo d'uso del capitale	FISSO	€ 82.952,51
		TOTALE	€ 973.534,38

Per un analisi per i servizi possiamo raggruppare i medesimi dati sotto altra forma, evidenziando il servizio.

Differenziata	euro
Frazione organica	83.589
Frazione vegetale	27.385
Carta e Cartone	120.413
Plastica	95.730
Vetro e Lattine	38.969
Olio	715
Inerti	6.349
Beni durevoli	0
Pneumatici	856
Metalli	0
Vigilanza/varie	49.613
R.U.P.	5.347
Legno	7.953
Cimiteriali	5.782
Multimateriale	0
Totale Differenziata	442.701
Indifferenziata	euro

Frazione secca	115.197
Ingombranti	17.936
Assimil.	18.544
Spazzamento	37.564
Sagre	0
Varie	25.595
Totale Indifferenziata	214.836
TOTALE	657.537

Per determinare la tariffa volumetrica si identificano i costi per il servizio.

Frazione	Raccolta	Smaltimento
secco/assimilato	€ 109.923,76	€ 85.050,00
TOTALE	€ 109.923,76	€ 85.050,00
Frazione	Raccolta	Trattamento
umido	€ 75.840,22	€ 40.474,14
Altro differenziato	€ 199.288,86	-€ 30.349,87
TOTALE	275.129,08	10.124,27

8 – Tariffe per l'anno 2013

TARES 2013

Riparto generale

% Utenze Domestiche	55,80%
---------------------	--------

% Utenze NON Domestiche	44,20%
-------------------------	--------

Riparto Umido generale

% Utenze Domestiche	83%
% Utenze NON Domestiche	17%

Dati Utenze DOMESTICHE

Mq normalizzati (ka)	481.424
Utenti normalizzati (kb)	5.870
Utenti normalizzati con conferimento Umido (kb)	2.279

Dati Utenze NON DOMESTICHE

Mq normalizzati (kc)	219.889
Mq normalizzati (kd)	1.245.420
Mq normalizzati con conferimento Umido (kd)	63.973

Descrizione formula per il calcolo	totale costi	val.unitario	um	TARES anno 2013
$=(CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK)*B4$	334.564,99	0,6949	euro/mq	€ 0,6949
$=(CRT+CRD+CTS-no\ secco-CRD\ UMIDO+CRT\ ALTRI)*B4 - quota\ su\ conferimenti$	51.458,65	8,7664		€ 8,7664
$=(CTR(UMIDO)+CRD(UMIDO))*B8$	82.434,80	36,1715	euro/Prs	€ 36,1715
$=(CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK)*B5$	265.013,85	1,2052	euro/mq	€ 1,2052
$=(CRT+CRD+CTS-no\ secco-CRD\ UMIDO+CRT\ ALTRI)*B4 - quota\ su\ conferimenti$	38.743,92	0,0311	euro/mq	€ 0,0311
$=(CTR(UMIDO)+CRD(UMIDO))*B9-(E24*B24)$	16.884,24	0,2639	euro/mq	€ 0,2639

Dati sui conferimenti

Litri Secco/Assimilato	3.363.361
Litri Umido stradale	2.034.000
Litri Umido	234.200
Verde	
Altri	

=CTS (SECCO/ASSIMILATI) + QUOTA VAR SU CONFERIMENTI	171.576,91	0,0510	euro/lt
=CTR(UMIDO)	111.661,78	0,0549	euro/lt
Introiti da conferimenti individuali umido previsti	12.857,03		euro
=CTR VERDE	-		

€
3,57€
13,18**% Traferimento**

Quota Var su conferimenti (secco-Ass)	88,0%
Tariffazione verde puntuale	0%
Quota Var umido puntuale	96,0%

Totale costi	973.534,38
Totale costo tariffa	973.534,38
Somma di controllo	-